Nuovo Quotidiano di Puglia, 5 settembre 2016

IN UN LIBRO LA VITA E L'ARTE DEL CELEBRE PITTORE CHE DALLA PUGLIA ANDÒ A CERCARE FORTUNA E SUCCESSO A PARIGI

De Nittis, la pittura e quell'istante magico fatto di luce

di Raffaele POLO

Renata Asquer e Alice Guerrieri, salentine di adozione, pubblicano un piacevolissimo e intrigante lavoro dedicato alla vita e alle opere di Giuseppe De Nittis, mescolando verità storica con fantasia plausibile ed ottenendo, alla fine, un excursus di ottimo impatto, più che necessario per conoscere questo grande pittore del quale ammiriamo la bravura, senza saperne più di tanto.

De Nittis è, per antonomasia, il pittore italiano che lascia la sua terra natale (Barletta) per cercar fortuna a Parigi. E, come nelle fiabe più ottimistiche, la trova, grazie alla sua bravura e alla buona stella che lo accompagna. Diventa amico di Manet, Degas; sposa una graziosa parigina e finisce per essere un chiaro punto di riferimento per il bel mondo artistico dei boulevards.

Ma non finisce qui la sua storia: e le due brave autrici vogliono presentarci l'uomo De Nittis, con le sue convinzioni, le fobie, i pensieri più reconditi: si parte da Barletta, da un'infanzia tragica ma avventurosa grazie alla naturale esuberanza del "nostro", la sua adolescenza è ribelle ma illuminata dal talento naturale e dalla fiducia in se stesso. Quando arriva a Parigi è un giovane di grandi speranze, sicuro della sua buona stella. Nel bel mondo parigino entra presto da protagonista. La vita si dimostra in tutto assai generosa con lui. Nonostante la fama continui a crescere, s'insinua piano il tarlo presago della brevità della sua vita, la fortuna gli volta le spalle, irrompe la malattia. Il pittore dà l'addio ai colori, brinda alle sue visioni e soprattutto alla luce. A quella luce, a quell' istante magico che l'ha salvato dal buio, con il suo colore e perfino con l'odore percepibile solo a lui.

Qui sopra un ritratto del pittore pugliese Giuseppe De Nittis. A sinistra, la copertina del libro

Resta di lui la lapide al cimitero Père Lachaise, scritta da Dumas figlio, che ne sintetizza la figura in un francese comprensibilissimo: "Ci git / Le peintre Joseph de Nittis / 1846-1884 / Mort à trent-huit ans / en pleine jeunesse / en pleine gloire / comme les heros / et les demi-dieux" (Qui giace il pittore Giuseppe de Nittis, morto a trentotto anni nel pieno della giovinezza, nel pieno della gloria, come gli eroi e i semi-dei).

Il titolo del bel libro è ripreso proprio da quella che era la costante ricerca di De Nittis per i suoi dipinti: rievocare l'istante preciso in cui la luce rivelava, al meglio, la vera essenza delle figure, infondendo alla creazione pittorica quel "di più" che riusciva a farne dei capolavori.

Un'ultima connotazione: singolare la scelta di non utilizzare per la copertina di questa edizione Elison Publishing un'opera di De Nittis. Si è preferito utilizzare la sintesi di Emanuela Asquer "In movimento", probabilmente per tracciare un continuum tra la luce del maestro De Nittis, forse impressionista (se lo chiedeva egli stesso) e le propaggini della più attuale arte pittorica.